

Dal congresso dell'UDI all'8 marzo: due importanti scadenze di lotta del movimento femminile

«Non più deleghe, vogliamo essere le protagoniste del nostro futuro»

Molti e qualificati interventi all'assise provinciale - L'impegno per un diverso ruolo nella società, nel sindacato e nei partiti: «Anche la politica deve essere di più dalla parte delle donne»

ANCONA. — La svolta c'è stata anche nel movimento delle donne, in questi ultimi tempi? Il congresso nazionale dell'UDI e poi questo provinciale, che per la prima volta sono venuti dopo che hanno fatto parlare la stampa nazionale di «ribellione» contro le vecchie suditanze politiche, di nuova libertà acquisita. Invece la ribellione ha preso un altro senso, fatto sempre caratteristiche dell'Unione Donne Italiane, la libertà si configura (questo si per la prima volta) con una nuova autonomia acquisita, l'autonomia di una proposta politica. Questa prospettiva ed anche le più forti difficoltà. Il dibattito è aperto, e non dispiacciono le puntate originali e problematiche, se servono alla discussione. Discussioni che le donne vogliono tenere, per vivere, e affrontarono anche la prossima scadenza, quella da mercoledì 8 marzo, giornata non solo di festa per il movimento femminile, ma ulteriore momento di lotta, di impegno e di solidarietà. Importante e per noi non perdere di vista quelli che per comodità chiameremo schematicamente i bisogni di paese: crescita, lotta alla violenza, valori fondati sul rigore e sulla solidarietà.



E' certo che anche il congresso dell'UDI di Ancona è stato in uovo e vitale, e lo confermano alcune donne direttive. L'organizzazione, come non scrive, è nata in provincia, con un salto di 600 iscritte in quattro anni. «Questa volta partecipare — dice Mirca Cingolani — è stato davvero superare la sosta delega, ha voluto dire, parlare, direttamente, delle proprie esperienze e del nostro futuro». La fase precongressuale ha coinvolto almeno cinquemila donne, in più di 80 incontri. Ha permesso di avere un largo spettro della condizione femminile, nella fabbrica, nei uffici, nelle scuole, nella vita privata.

«Mi pare che si sia discusso con una capacità di sintesi che non avevamo prima», aggiunge Anna Bassi, «e anche con una volontà di misurarsi con tutti i problemi di comprensione: di più, se si può dire così», si interrompe Mirca. Ci è stato il rischio di disperdersi

un po' «Forse, — risponde — ma partire dalla condizione personale è già un punto di riferimento e poi c'è l'organizzazione, a cui siamo legate, e poi direttamente al lavoro. Nelle conclusioni del congresso siamo riuscite ad avere un grande numero di interventi, ma anche un ordinamento generale, che ha permesso di capire meglio la nostra linea politica».

Le commissioni hanno lavorato sui temi al centro del dibattito: la sessualità, la

Una proposta politica autonoma

ANCONA. — Sfuggito alla stampa locale, non sempre attenta alle donne, il dibattito sui criteri politici attraverso i quali si esprime l'articolazione varia del mondo femminile anche nella provincia di Ancona — si è svolto in questi giorni il congresso provinciale dell'UDI, dopo il X congresso nazionale dell'organizzazione.

Al centro del dibattito, due obiettivi di fondo: rafforzare la «contrattualità» e la «progettualità» dell'intera organizzazione nelle sue espressioni singole e collettive, indipendente — anche se non spesso — da qualsiasi organizzazione, partito o confederazione, che dia voce alle donne nella storia del paese e della nostra realtà, e, per rendere protagoniste di un processo di conoscenza e di accrescimento in senso del processo storico.

Certo per contrattare e progettare non basta così, non ci si propone di appoggiare sempre meglio, bisogna scientificamente analizzare il punto di partenza (la condizione oggi della donna anconetana, la sua presenza nella società marchigiana, per individuare per chi, per cosa, per chi, per gli interlocutori di un progetto marchigiano che accorci le distanze fra la sullerenità della donna oggi e l'emancipazione e liberazione come obiettivo.

E la ricerca, non facile, si impone oggettivamente, perché la realtà non è quella del partito, ma quella ad ogni analisi l'equivoco del rituale e impone invece a chi ha l'ambizione di governarla — compito il movimento democratico.

Non è infatti assolutamente indifferente per l'avvenire democratico della nostra società che le donne, se preparano a meno nell'articolazione della vita sociale e civile le spinte al rifugio nel proprio ambito individuale o nella difesa delle proprie

coerenze, di fronte a

tegoria — in una falsa concezione autonoma — o quella spesso proposta che affrontano in una visione e con una proposta d'insieme le contraddizioni economiche, sociali, umane e ciuti che attraversano la nostra società.

L'interrogativo è aperto nel momento delle diverse aperture durante e dopo il Congresso provinciale dell'UDI: la stessa difficoltà nella elaborazione di una completa mossa politica, conclusiva si collega alle incertezze e al dibattito vivace sulle risposte di

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno, per ogni movimento democratico che gioca sul terreno del contributo da dare alla salvezza del paese.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siamo date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (della umana e di quella politica) e di questi potenziali di partecipazione, a far emergere, ad esempio, nell'ambito di un progetto della storia democratica della nostra provincia e delle Marche — si riunisce nel guscio di un auto-interrogarsi per l'obiettivo legittimo del proprio rinnovamento, di fatto si autolimita in un perimetro che si chiude, sia all'interno che all'esterno